



ert

Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

L'Avaro

L'Avaro

di

Molière

traduzione e adattamento

Letizia Russo

regia

Luigi Saravo

con

Ugo Dighero, Mariangeles Torres

e con

Elisabetta Mazzucco, Paolo Li Volsi, Rebecca Redaelli

Fabio Barone, Stefano Di Lauro, Cristian Giammarini

musiche

Paolo Silvestri

produzione

Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, Centro Teatrale Bresciano

e ArtistiAssociati-Centro di produzione teatrale

L'Avaro

Lo straordinario talento comico di Ugo Dighero al servizio dell'*Avaro* di Molière. L'attore genovese, già apprezzatissimo protagonista di opere di Stefano Benni e Dario Fo, si confronta per la prima volta con una grande classico, interpretando Arpagone.

Nella commedia di Molière si assiste a un epico scontro tra sentimenti e soldi. Il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro matrimoni.

La regia di Saravo ambienta lo spettacolo in una dimensione che rimanda al nostro quotidiano, giostrando riferimenti temporali diversi, dagli smartphone agli abiti anni Settanta agli spot che tormentano Arpagone (la pubblicità è il diavolo che potrebbe indurlo nella tentazione di spendere il suo amato denaro). Anche le musiche originali di Paolo Silvestri si muovono su piani diversi, mentre la nuova traduzione di Letizia Russo, fresca e diretta, contribuisce a dare al tutto un ritmo contemporaneo.

A fianco di Ugo Dighero, Mariangeles Torres è impegnata in un doppio ruolo: sarà Freccia, il servitore che sottrae la cassetta di denaro di Arpagone, e la domestica / mezzana Frosina, ovvero i due personaggi che muovono l'azione, scatenando l'irresistibile gioco degli equivoci, sino al ribaltamento di tutte le carte in tavola.

Dalle note di regia di Luigi Saravo

L'Avaro di Molière ruota attorno a un tema centrale, cui tutti gli altri si riconnettono: il danaro. Il conflitto tra Arpagone e il suo entourage è il conflitto tra due visioni economiche: una consumistica e una conservativa. Nella nostra contemporaneità, in cui vige l'imperativo di far circolare il danaro inseguendo una crescita economica infinita, il gesto immobilista di Arpagone, ossessionato dall'idea di non intaccare il proprio patrimonio, suona quasi sovversivo, in opposizione alla tirannia del consumo.



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIUUA



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224246



ertfvg.it